

MONARCHIA, s. f. Stato governato da un solo capo.

MONDO, s. m. Dicesi della terra e di tutto ciò che ne dipende.

MONDO ANTICO. Comprende la più gran parte dell'Asia, ed una parte dell'Europa e dell'Africa.

MONDO GRECO. Comprende la maggior parte dell'Impero turco, la Persia, e una parte dell'Italia, ecc.

MONDO INFERIORE. Dicesi del globo della terra. — *Superiore*, del globo celeste. Chiamasi pure mondo l'unione de' due globi. Si dà il nome di Mondo Antico alle tre parti conosciute degli Antichi. Dassi all'America il nome di Nuovo Mondo.

MONDO ROMANO. Comprende tutta l'Europa ed una parte dell'Asia e dell'Africa.

MONDO SACRO. Consisteva principalmente nella Giudea e ne' paesi circonvicini.

MONTI, s. m. Grande massa di terra o di rupi elevata al disopra del suolo. Altre volte gl'ingegneri geografi disegnavano le montagne in elevazione. Da qualche anno introdussero l'uso di rappresentarle in piano. Questa parte della Carta è la sola che debb'essere incisa coll'acqua forte, e terminata a punta secca. Il bulino darebbe un lavoro troppo aspro e freddo; il disegno dei monti non dovrebbe mai alterare i tratti né le lettere.

MORTE (acque). Chiamansi così gl'intervalli, in cui scemano le maree fra il primo e secondo quarto di luna, e fra il terzo ed il quarto.

MONSONE, s. m. Vento periodico che soffia sei mesi in una direzione e sei altri mesi in un'altra. Questa qualità di venti chiamasi pure col nome di *venti Alisei*. V.

MOVIMENTO PROPRIO. È quello pel quale un pianeta avanza ogni giorno d'occidente in oriente.

MULINO A VENTO. S'indica sulle Carte con una piccola rotondità se il mulino è di pietra; o con un piccolo quadrato se di legno, oltre due linee laterali incrociate.

MULINO AD ACQUA. Per indicarlo sulle Carte topografiche rappresentasi una casa colla ruota da mulino.

NADIR, s. m. Punto del cielo che è direttamente sotto i nostri piedi, nel quale mette capo la linea verticale tirata pel centro della terra dal punto ove abitiamo.

NAUTICO, agg. 2 g. Che appartiene alla navigazione.

NEOMENIA, s. f. Luna nuova.

NETTUNO, s. m. Atlante o serie di carte marine.

NODO, s. m. Punto d'intersecazione dell'eclittica con un'orbita.

NOMADI, V. ERRANTI.

NORT, s. m. Parte del mondo opposta a quella del sud o mezzodi. Dicesi il Nort dell'Europa, il Nort della Francia, il vento del Nort.

NOTTE, s. f. Tempo nel quale il sole sta sotto l'orizzonte. All'equatore le notti sono eguali ai giorni; al polo la notte dura metà dell'anno. Nel giorno degli equinozi le notti sono eguali ai giorni in tutti i climi della terra.

NUTAZIONE, s. f. Moto apparente di circa 18 secondi che osservasi nelle stelle fisse per rispetto all'equatore, e che proviene dal cangiamento di posto dell'equatore terrestre in forza dell'attrazione della luna.

NUVOLOSE (stelle). Stelle fisse di luce pallida e oscura.

OBLIQUITA' DELL'ECLITTICA. Angolo dell'eclittica coll'equatore, ossia la maggior declinazione dell'eclittica. Ella è di 23° e mezzo.

OCCASO, s. m. Moto con cui un astro scompare o si nasconde sotto l'orizzonte.

OCCIDENTALE, agg. Posto all'Occidente.

OCCIDENTE, s. m. Punto in cui il sole

tramonta. — Parte del mondo che giace verso il luogo del tramontar del sole. — Vento che viene di là.

OCCULTAZIONE, s. f. Tempo nel quale una stella od un pianeta sono celati alla nostra vista per l'interposizione del corpo della luna o di qualche altro pianeta.

OCEANO, s. m. Il gran mare che circonda tutta la terra.

ONDATE, s. f. Sono quelle onde che risultano dall'urto del mare contro le sue coste. Chiamavansi *frangenti* dagli antichi.

OPPOSIZIONE, s. f. Aspetto o situazione di due stelle o pianeti quando sono diametralmente opposti l'uno all'altro, vale a dire lontani 180 gradi.

ORA, s. f. Ventiquattresima parte del giorno solare vero, o del tempo che il sole impiega a ritornare al meridiano.

ORARIO, agg. 2 g. Che riguarda le ore e si fa ad ore.

ORARIO (movimento). Quantità della variazione d'un astro in un'ora, sia in longitudine, sia in latitudine.

ORARIO (angolo), formato al polo dal cerchio orario e dal meridiano del luogo.

ORARI (circoli). Passano pei poli del mondo; e le loro distanze dal meridiano indicano le ore.

ORBE, s. m. Spazio per cui gira un pianeta.

ORBITA, s. f. Cammino d'un pianeta o d'una cometa, o linea ch'ella descrive nei cieli col movimento proprio.

ORDE, s. f. Nome che i Tatarsi danno alle loro borgate. Chiamansi ora così le massade o geldre erranti di Tatarsi.

ORIENTALE, agg. Dell'Oriente.

ORIENTARE, v. a. Dicesi della disposizione delle vele. *Orientarsi* è l'esaminare da qual parte è l'Oriente, e per conseguenza ove sono i tre altri punti cardinali, o assicurarsi precisamente, sia sulla terra sia in mare, del luogo dove si è.

ORIENTE, s. m. Punto dell'orizzonte che corrisponde al Levante, o Est. È nomato così perchè sembra che da quella parte si levi il sole.

ORIENTE EQUINOZIALE. Il punto in cui l'orizzonte d'un luogo è tagliato dall'equatore verso l'Oriente. Così dicasi dell'Occidente equinoziale.

ORIGINALI o *Carte originali*. Dicesi dei disegni formati sul luogo rappresentato, e delle Carte nuove che sono pubblicate giusta i disegni originali.

ORIZZONTALE, agg. Ciò che è a livello o parallelo dell'orizzonte, che è inclinato sull'orizzonte, o che si riferisce all'orizzonte.

ORIZZONTE, s. m. Gran cerchio della sfera che la divide in due parti, di cui una è visibile ai nostri sguardi e l'altra nascosta. Distinguiansi due orizzonti, il primo detto *visuale*, perchè sembra un limite alla nostra vista quando rivolliamo gli occhi intorno a noi; il secondo chiamato *razionale* o *matematico*, perchè si considera il suo piano come se passasse esattamente pel centro della terra, e la dividesse in due emisferi perfettamente eguali. Quindi è che l'*orizzonte visuale* che lambisce la superficie del globo è lontano dall'*orizzonte razionale* per la distanza di un raggio terrestre. Ma poichè questa lunghezza di raggio terrestre è infinitamente piccola relativamente alla distanza del sole dalla terra, può conchiudersi che non si fa errore sensibile prendendo un orizzonte per l'altro.

ORTOGRAFIA. V. PROIEZIONE.

OSSERVAZIONI ASTRONOMICHE. Studiare, indagare la grandezza, il corso e la posizione degli astri, di cui la fisica spiega i fenomeni, è un fare osservazioni astronomiche. In geografia queste servono a determinare e fissare il punto giusto della situazione dei luoghi, le loro longitudini, le latitudini, ecc.

OSSERVAZIONI TRIGONOMETRICHE. In topografia, il misurare, disegnare, calco-

lare il piano dei luoghi sul terreno, misurare i triangoli, ecc.

OVEST, s. m. Parte del mondo posta a ponente: vento occidentale, ecc.

PAESE, s. m. Regione, contrada: deriva da una parola greca che significa *fontana*, perchè le abitazioni sono per l'ordinario fondate appresso all'acqua (1).

PAESETTO, s. m. Pittura di paese che scorgesi in un'occhiata, e rappresenta campagne aperte, con fiumi, monti, cose villerecce, ecc.

PALUDE, s. m. Sinonimo di padule, stagno, ecc.

PARAGGIO, s. m. Spazio di mare tra due paralleli di latitudine, o vicino a una costa.

PARALLELI CLIMATERICI. Sono cerchi paralleli all'equatore che segnano la durata del più lungo giorno in differenti distanze dall'equatore. Contansi trenta climi dall'equatore a ciascun dei poli nei 24 primi cerchi, che sono i più lontani dai poli. Il più lungo giorno del primo è di 12 ore, 30 minuti, e quello del 24.° è di 24 ore. Ne' sei altri che sono vicini ai poli il primo ha un giorno d'un mese, ed il sesto uno di sei mesi.

PARCO, e **CASTELLO**. Si rappresentano sulle carte topografiche da una porta rustica, da due torri, e da un muro fortificato.

PARELIO, s. m. Immagine del sole riflessa in una nube.

PARROCCHIA, s. f. Certa estensione di territorio sotto la cura e l'amministrazione spirituale d'un parroco.

PARTE DEL MONDO. Porzione del globo geograficamente diviso in quattro parti, l'Europa, l'Asia, l'Africa e l'America. Alcuni Geografi moderni hanno aggiunta una quinta parte chiamata l'Australasia, o l'Oceania, o Isole Oceaniche, ecc.

PASSAGGIO NEL MERIDIANO. Tempo in cui un astro è più in alto e a distanza eguale dall'Oriente, e dall'Occidente.

PASSO, s. m. Passaggio stretto in una valle, in una montagna, in un mare, o da un mare all'altro. Quindi si dice Passo di Calais.

PENISOLA, s. f. Lingua di terra circondata dall'acque.

PENOMBRA, s. f. Ombra debòle che osservasi negli eclissi prima dell'oscuramento totale, e della luce totale; ossia quella parte dell'ombra che riceve qualche lume da una parte del corpo luminoso.

PERIECI, m. Abitanti di uno stesso parallelo terrestre che sono opposti in longitudine, ma che hanno una stessa latitudine.

PERIELIO, agg. s. m. Punto dell'orbita d'un pianeta, ove esso si trova alla sua più piccola distanza dal sole.

PERIGEIO, s. m. Luogo ove un pianeta è più vicino alla terra.

PERIODO, s. f. Tempo che un pianeta impiega a fare la sua rivoluzione; o durata del suo corso dal momento che parte da un certo punto del cielo, finchè ritorni a quel medesimo punto.

PERIODO GIULIANO. Gran periodo di 7980 anni: si forma dai cicli solare e lunare, e dall'indizione romana di 15 anni, moltiplicati l'uno per l'altro.

PERIODO VITTORIANO. Così chiamato dal nome di Vittorio che trovò il primo. Contiene questo periodo 532 anni, che sono la moltiplicazione del ciclo solare di 28 anni pel ciclo lunare di 19 anni. Questi 532 anni comprendono tutte le varietà che possono accadere riguardo alle lune nuove e piene, confrontandole colle lettere dominicali.

(1) Cioè paese in francese e in italiano può derivarsi da *pagus*, vocabolo latino, che significa villaggio, e che probabilmente ha la sua etimologia nella parola Dorica *paghè*, fontana, per la ragione esposta. (N. d. T.)